Il caso Rossoni a Ginevra

La relazione padronale per la convalida — Jouhaux appoggia il ricorso della Confederazione generale del lavoro.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 25 notte.

Oggi è stato distribuito il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri circa il mandato dell'on. Rossoni. Come si prevedeva vi è una relazione di maggioranza (delegato governativo e delegato padronale) ed una relazione di minoranza (delegato operaio).

La relazione di maggioranza, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo italiano, secondo le quali le corporazioni fasciste comprendono più di un milione e 700.000 membri, e nello stesso tempo comprendono il maggior numero di organizzazioni professionali, conclude proponendo la ratifica del mandato dell'on. Rossoni.

Il delegato operaio Jouhaux, invece, fa sue le contestazioni della Confederazione generale del lavoro italiana, secondo le quali gli effettivi delle Corporazioni fasciste sarebbero soggetti a suspicione perchè non legittimati da nessun controllo. Afferma che le Corporazioni non possono essere considerate a termini del trattato di Washington come l'organizzazione operaia più rappresentativa, sia perchè è una organizzazione mista, che comprende operai e padroni, sia perchè gode di un privilegio che elimina la libertà sindacale, mentre in realtà, quando gli operai possono esprimere liberamente il loro parere, come avviene nella elezione delle commissioni interne, i fascisti sono sempre in minoranza.

Si assicura che la battaglia che si determinerà domani non avrà intonazioni drammatiche, per espressa volontà del gruppo operaio, il quale si accontenta di escludere l'on. Rossoni ed i suoi tecnici da qualsiasi commissione.

Per altro ha fatto pessima impressione a Ginevra la traduzione, comunicata oggi, dei telegrammi scambiati fra l'on. Rossoni e l'on. Farinacci. E' vero che la Conferenza internazionale del lavoro è la meno diplomatica di tutte le assemblee ufficiali, ma tuttavia una certa rigidità di linguaggio è anche qui di prammatica, ed i due telegrammi apparvero per lo meno sguaiati. Non è improbabile che di ciò si abbia una eco nelle discussioni di domani e questo potrebbe essere l'elemento atto a determinare una certa passionalità nei dibattiti.

Frattanto la Conferenza ha ripreso oggi le sue sedute plenarie, iniziando la discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Albert Thomas. Si dovevano discutere i progressi realizzati dalla legislazione del lavoro nel campo internazionale, ma tutto il dibattito si concentrò intorno alla non ancora completa ratifica della convenzione relativa alle 8 ore, votata all'unanimità a Washington, nel 1919. Gli oratori governativi che interloquirono in questa materia sostennero che nei rispettivi paesi la giornata di otto ore è effettivamente applicata, ma che non possono ratificare la convenzione fino a che non la ratificheranno i maggiori Stati industriali. I delegati operai che presero la parola in argomento sostennero la necessità della ratifica per non dare alla classe operaia la sensazione che l'opera compiuta dalla organizzazione internazionale del lavoro è un'opera vana e di pura accademia.

Il Congresso antitubercolare

Napoli, 25 notte.

Stamane alle 10,30, nel salone municipale della galleria Principe di Napoli, con l'intervento del sottosegretario di Stato, on. Teruzzi, accompagnato dal cav. D. Cesari della Direzione generale di Sanità, del cardinale Ascalesi, di tutte le autorità civili e militari, delle maggiori personalità mediche e di circa 4000 congressisti convenuti da tutte le parti d'Italia, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso e dell'Esposizione nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Dopo il saluto rivolto dal R. Commissario, on. Geremicca, ai congressisti, ha preso la parola l'on. Teruzzi. Egli ha portato il saluto del Governo, che — ha detto — è lieto di poter dare una prova tangibile del suo interessamento per l'arduo problema. Dopo aver formulato l'augurio che lo spirito dei lavori del Congresso sia pervaso da un senso profondo di solidarietà nazionale e di fratellanza, ha illustrato le provvidenze legislative dell'ultimo ventennio ed ha rilevato che la lotta contro il terribile morbo potrà svolgersi con un piano organico, integrandosi, per quanto possibile, con l'opera di risanamento urbano e di costruzione di igieniche case popolari, indispensabili per una profilassi efficace e duratura. L'on. Teruzzi, diffondendosi a parlare della preservazione e prevenzione della prima infanzia dal contagio, e della necessità che accanto agli ospedali ed ai sanatori siano costruiti dei preventori, ha ricordato che il Governo ha presentato al Parlamento un apposito disegno di legge. Ha aggiunto altresì che il Governo cura ogni mezzo per intensificare la propaganda antitubercolare ed ha stabilito che, con conferenze e pubblicazioni, si ravvivi la educazione igienica del popolo. L'oratore ha bene augurato per i lavori del Congresso ed ha inviato un fervido saluto a quanti si interessano ad una così alta opera di difesa sociale.

L'on. Raffaele Paolucci ha letto un telegramma del Duca d'Aosta bene augurante per i risultati del Congresso ed ha inneggiato al Re tra le acclamazioni dell'assemblea. Da ultimo ha parlato il presidente del Comitato ordinatore prof. Perrazzini, che ha illustrato i lavori compiuti per l'organizzazione del Congresso, dalla cui azione si attendono pure proposte concrete pel finanziamento della lotta antitubercolare.

Alle 12 la seduta ha avuto termine e gli intervenuti hanno intrapreso la visita della interessantissima esposizione annessa al Congresso.

Il concorso mandolinistico piemontese a Biella

I premiati torinesi

Biella, 25, notte.

L'inizio della fiera di Maggio è stato contrastato dal tempo. Stamane ed oggi al Teatro Sociale, affollato, ha avuto luogo il 2.o concorso mandolinistico piemontese. Concorrevano sette società. La proclamazione dei premi avvenuta ieri ha dato i seguenti risultati: Orchestrine: Premio d'onore Coppa Città di Biella, aggiudicata alla Società N. A. G. O. di Torino. Il 1.o ed il 2.o premio vengono abbinati a pari merito: Coppa d'onore dell'on. Buratti, alla Società Valdocco di Torino con 24/30, Targa e medaglia d'oro alla Società U. M. A. di Alessandria; 2.o premio alla Società Giuseppe Verdi, Torino.

Categoria B. — 1.o premio, Coppa d'onore Cav. Uff. F. Lanzone, alla Società Eporediese di Ivrea; 2.o premio: Targa bronzo alla Società Santa Cecilia d'Ivrea; 3.o premio alla «G. Verdi» di Pinerolo.

Quartetti: Categoria C: Coppa d'onore del Cav. Dott. M. Rivetti, alla Società «Ausilium», di Torino, con 27/30; 2.o premio alla N. A. G. O. di Torino; 3.o premio alla U. M. A. di Alessandria.

La fiera continua nei giorni 25 e 26 corr. Si prevede importante l'esposizione fiera equina e bovina che si svolgerà martedì 28.

Tre milioni di danni per un incendio in un opificio di Luino

Varese, 25, notte.

Stasera verso le 19 un violentissimo incendio scoppiava improvvisamente nel reparto tornerie in legno del deposito macchine, delle Officine meccaniche verbanesi di Luino, e che occupano attualmente una maestranza di circa 500 operai. Sono accorsi sul posto i pompieri di Luino, quelli di Germignaga e successivamente quelli di Varese con un'autopompa. L'incendio potè, dopo difficilissimo lavoro, essere circoscritto e si potè evitare il pericolo che si propagasse ad altri reparti del vasto stabilimento. Le cause che hanno determinato lo sinistro non sono ancora note. I danni ascendono a 3 milioni. Non si hanno sino a questo momento altri particolari.

Le disgrazie automobilistiche

Un morto e alcuni feriti a Somma Lombardo

Gallarate, 25, notte.

Una sciagura automobilistica è avvenuta, ieri nel pomeriggio, alla distanza di un anno circa nella medesima località in cui, in circostanze analoghe, trovarono la morte due persone e altre restarono ferite gravemente. Appena dopo il passaggio del Ponte del Diavolo sul torrente Strona la strada provinciale del Sempione si inerpica in salita e fa una difficile curva presso l'abitato di Somma Lombardo. Verso le ore 18 di sabato un autobus recante una quindicina di giovani soci del Circolo di Coltura di Gallarate, reduci da una gita al lago d'Orta, arrivato all'accennata curva, andava ad urtare un mucchio di ghiaia sul margine della strada, capovolgendosi. Alcuni militi volontari di Somma Lombardo, che passavano per caso, raccolsero i feriti e apprestarono loro le prime cure. Lo *chauffeur* Egidio Cerini, che si presentava in più gravi condizioni, veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Somma Lombardo, ove però pochi minuti dopo decedeva per la frattura della base cranica. Un altro dei gitanti, il sig. Silvio Gerbella, veniva ricoverato al nosocomio per la frattura di nove costole e altre contusioni di una certa gravità. Degli altri gitanti quattro hanno dovuto essere sottoposti alle cure dei sanitari per ferite varie e altri hanno riportato lievi contusioni.

Un morto e un ferito presso Parma

Parma, 25, notte.

Iersera, alle 19,30, avvenne una grave disgrazia automobilistica sulla strada che da Felino conduce a Parma. L'automobile 44-1928, che trasportava un professionista della nostra città, si dirigeva verso Parma. Improvvisamente, allo sbocco di una strada, si paravano dinanzi alla macchina una bicicletta sulla quale si trovavano due giovanetti. Lo chauffeur non ebbe tempo a frenare. I due ragazzi vennero travolti e trascinati per circa quattro metri. Uno di essi, Valle Adelio di anni 16, è morto quasi subito. L'altro, Noli Romeo, di anni 15, venne trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. La popolazione della borgata eccitata si precipitò sugli automobilisti, tempestandoli di pugni: intervenuti alcuni testimoni del fatto, che dichiararono non aver alcuna colpa gli automobilisti, poichè la vettura andava a velocità moderata, essi poterono proseguire per Parma.

Quattro feriti di cui due gravi nel Piacentino

Piacenza, 25, notte.

Ieri sera a Ponte dell'Oglio mentre il signor Antonio Borgatti viaggiava in motocicletta col collega Natalino Dallarda nei pressi di Folignano investiva il muratore Antonio Galletti di anni 70. Cetro Ercole Libè, di anni 54 mentre stava per portare soccorsi ai feriti venne a sua volta investito da una automobile pure proveniente da Ponte dell'Oglio e gettato al suolo. Il motociclista Borgatti rimase ferito gravemente trovasi ricoverato all'ospedale di Piacenza. Anche il Galletti è rimasto ferito gravemente, mentre il Dallarda ed il Libè hanno riportato alcune ferite leggere.

Un morto ad Affori e due feriti a Milano

Milano, 25, notte.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da numerosi investimenti, di cui il più grave e mortale è avvenuto sullo stradale di Affori. Verso le diciotto un'automobile svizzera, che proveniva da Como, pilotata dal signor Buleler Otto, investì il fattorino postale di 27 anni Guglielmo Pozzi, che con alcuni amici si recava in bicicletta a Novate. Il Buleler stesso portò nella sua automobile il fattorino gravemente ferito alla guardia medica del paese, ma il disgraziato è morto quasi subito, malgrado le pronte cure prestategli. Il Buleler è stato rilasciato, essendo risultato che non aveva alcuna colpa nell'investimento, poichè il Pozzi si era improvvisamente gettato attraverso la strada.

Fra le altre disgrazie che si ebbero a lamentare per investimenti automobilistici sono gravi i casi del falegname Battista Romanoni e del meccanico Lorenzo Barbieri, che furono ricoverati all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Motociclista gravemente ferito

Vercelli, 25, notte.

Il fotografo Marinone percorrendo in motocicletta lo stradale provinciale, andava a urtare contro un'automobile cadendo sotto la macchina. Portato d'urgenza all'ospedale gli venne riscontrata una grave frattura ad una gamba, che probabilmente gli dovrà essere amputata.

Spara e ferisce una intera famiglia

Busto Arsizio, 25, notte.

Stanotte, verso le 24,30, nel paese di Castellanza, frazione di Castagnati, certo Rinaldo Conti, di anni 41, di Busto Arsizio, sparava prima tre colpi di rivoltella e poi due colpi di fucile con carica a pallini, contro una famiglia colla quale da tempo non era in buoni rapporti. In seguito a precedenti rancori, e sembra, ad istigazione della moglie, il Conti rincasando un po' ubbriaco ed incontratosi coi coinquilini, dopo un battibecco vivace saliva le scale e da una finestra della sua abitazione si metteva a sparare, ferendo il trentaduenne Enrico Colombo di Gaetano, meccanico, di Castellanza, la moglie di questi Rosa Rossi, di anni 25, ed un nipote, Gino Cerini, di anni 12. Il Colombo, che ha riportato gravi ferite alla faccia con pericolo di perdere la vista, venne trasportato all'ospedale di Legnano. La moglie, invece, venne medicata all'ambulatorio di Castellanza, di ferite al braccio ed alla gamba sinistra ed il ragazzo pure per multiple ferite al viso. Il maresciallo Seccopieri ha arrestato subito il Conti e sinsera alle 6 arrestava pure la moglie. Domattina essi verranno tradotti alle carceri di Busto Arsizio.

Il pane

A SUSA è stato stabilito il calmiere sul pane di farina di frumento al 70 per cento, a partire da oggi, 25, ai prezzi seguenti: al Kg. forma grossa L. 2,10; forma piccola L. 2,20.

SPORT

Gli avvenimenti di domenica

Belloni vince la 5.a tappa del Giro

La tappa Roma-Napoli fu monotona e priva di combattività fin verso la fine; ma, quando già pareva sicuro l'arrivo in volata di un numeroso gruppo, un'inaspettata circostanza ha mutato il corso alle previsioni. A causa dell'incredibile polverone incontrato dopo Formia, il gruppo si disgrega. Dopo Caserta il gruppo di testa comprende 7 uomini: Girardengo, Bestetti, Giaccheri, Binda, Belloni, Brunero e Sivocci, il quale ultimo ad Anversa, avvolto in un'ondata di polvere, rimane distanziato.

Poco più oltre Girardengo è costretto a scendere di macchina per una gomma afflosciata. Più avanti ancora, cioè circa a sette chilometri dal traguardo, quando già dall'alto vediamo i primi edifici di Napoli e intravediamo il golfo, anche Brunero è costretto a fermarsi; pure egli ha una gomma a terra.

In testa non restano che 4 uomini, cioè Bestetti, Giaccheri, Binda e Belloni. Il quartetto che primo farà la sua comparsa nello stadio di Napoli, spettacolosamente ingombrato da una folla entusiasta, Brunero è distaccato di 15 secondi e Girardengo di cinque minuti. Al lume di buon senso Girardengo dovrebbe essere più vicino di Brunero al gruppo di testa perchè ha forato prima, ma la realtà è diversa. Il motivo? Non lo sa che il campionissimo, che vedremo entrare accigliato in pista col proposito di abbandonare il giro.

Il quartetto, entrato in pista attacca decisamente (dopo due giri di preparazione) la volata finale. Belloni si assicura con facilità il primo posto; sono le 17,10. Binda è secondo, Bestetti terzo, Giaccheri quarto.

Ecco la classifica ufficiale:

1.o BELLONI, alle 17.10 coprendo i 249 chilometri del percorso in 10.39.10;

2.o *Binda*;

3.o Bestetti;

4.o Giaccheri allo stesso tempo di Belloni; 5.o Brunero in 10.39.25; 6.o Girardengo in 10.35.42; 7.o Gioli in 10.38.43; 8.o Sivocci; 9.o Vallazza; 10.o Manicardi al medesimo tempo di Gioli; 11.o Carapazzolo; 12.o Tecchio; 13.o Tragella; 14.o Dellaglio; 15.o Pancera; 16.o Gagliardi; 17.o Trentarossi; 18.o Di Pietro; 19.o Messina; 20.o Penna; 21.o Lugli; 22.o Vezzosi; 23.o Verona; 24.o Casadio; 25.o Erba. Seguono altri.

Si sono ritirati Petiva e Bresciani.

Le finali del campionato di calcio

Si è disputata la prima finale del campionato di calcio, Lega Nord, fra il Genoa e il Bologna, usciti vittoriosi dai rispettivi gironi. La partita si è svolta a Bologna, e, contrariamente alla previsioni, il vantaggio del campo non ha giovato ai bolognesi, che sono stati sconfitti per due a uno. Il Genoa appare perciò già sin d'ora il sicuro vincente del campionato, in quanto a raggiungere tale meta gli basterà il match pari, domenica prossima sul suo campo. Ecco poche note di cronaca sull'incontro di Bologna.

L'arbitro Gama ha fischiato l'inizio poco dopo le 15. Nel primo tempo non si verifica nulla di notevole: qualche buona occasione è perduta da entrambe le parti. Il Bologna ha modo di imporre una leggera superiorità e ottiene vari corners senza effetto. Nella ripresa il giuoco si fa più deciso ed il Bologna vuole segnare, ma De Vecchi e Bellini si prodigano incessantemente: anche Depra è spesso chiamato al lavoro. Parecchi calci d'angolo ottengono i rosso-blèu concittadini, ma non riescono a concretare.

Al 12.o minuto Santamaria supera Borgatto, tira al centro e la palla va ad Alberti che con un poderoso tiro marca il primo punto da circa 12 metri. Rabbiosa controoffensiva bolognese; al 25.o Perin colpisce l'asta trasversale; al 35.o Schiavio da pochi passi calcia in porta ma Depra para. Al 38.o calcio libero di punizione contro il Genoa sul limitare dell'area di rigore, ma tutto è vano. Sono anzi gli ospiti che segnano di nuovo al 42.o minuto per merito di Catto che raccoglie un cross di Neri. Ormai la partita è decisa. Il Bologna si porta all'attacco per salvare l'onore; vi riesce infatti al 43.o minuto mediante un tiro di Schiavio su passaggio di Pozzi, nulla più. Il pubblico sfolla commentando amaramente la disfatta dei suoi pupilli.

Le regate di Pavia

Ecco l'esito della seconda giornata canottiera di Pavia:

Coppa Minerva (Nazionale Studenti Universitari, Yole di mare a 4 vogatori e timoniere): 1. Rowing Club Genovese (Università di Genova); 2. Ticino (Università di Pavia); 3. Armida (Università di Torino).

Coppa Castoldi (skiff non classificati): 1. Rowing Club Triestino di Trieste.

Coppa Montrini Bussi (Veneta a 4 vogatori juniores): 1. Esperia di Torino.

Coppa del Ticino (dono del prefetto di Pavia, yole a 4 vogatori non classificati): 1. Ticino di Pavia.

Targa Roggero (Match Piemonte-Lombardia, outrigger ad 8 vogatori e timoniere): 1. Armida di Torino.

Scala gara (Oggetto d'arte della stampa pavese - Skiff seniores): 1. Cerea di Torino.

Coppa Borromeo (seniores outriggers a 4 vogatori e timoniere): 1. Armida di Torino.

Coppa Fratelli Lanfranchi (4 vogatori seniores): 1. Ticino di Pavia.

Coppa di S. M. Vittorio Emanuele III (nazionale studenti universitari, outriggers 8 vogatori o timoniere): 1. Cerea di Torino; 2. Ticino di Pavia.

Motorismo

La disputa della Coppa Perugina ha dato i seguenti risultati:

Categoria oltre 2000: 1.o Brilli Peri conte Gastone (Ballot) in ore 2,46'14"4/5, alla media oraria di chilometri 106,541; 2.o Materassi Emilio in ore 2,49'21"3/5 su Itala; 3.o Cesaroni Anselmo su Mercedes in ore 3,1'55"; 4.o Grimaldi su Alfa Romeo in ore 3,3'39"3/5. Giro più veloce Brilli Peri in 8'58" alla media di km. 109,658.

Categoria fino ai 1500: 1.o Croce Pasquale su Bugatti in ore 3,11'3"4/5 (media oraria km. 92,702); 2.o Spinozzi Luigi su Bugatti in ore 3,25'25"2/5. Giro più veloce Groce in 10'19"4/5 (media oraria km. 95,256).

Categoria fino a 1000: 1.o Clerici Abele su Salmson, in ore 3,30'19"1/5, alla media di chilometri 84,214; 2.o Borzacchini su Salmson, in ore 3,42'24"3/5; 3.o Fagioli Luigi su Salmson in ore 3,47'11"4/5; 4.o Tortima Roberto su Amilcar in ore 3,55'39"2/5. Giro più veloce Clerici alla media di km. 91,308.

— La 3.a prova del campionato motociclistico, il Circuito del Savio, ha avuto i seguenti risultati:

Categoria 500 cmc: 1.o Moretti Primo su Guzzi che compie il percorso di Km. 302,085 in ore 3,9,56 alla media di Km. 96,411; 2.o Visioli Erminio su Sarolea in 3,24,28; 3.o Varzi Achille su Sunbeam in 3,41,24 3/5; 4.o Trona su Northon in 3,47,51 2/5.

Categoria 350 cmc: 1.o Gherzi Pietro in ore 3,22,13 2/5; 2.o Manetti su Frera in 3,40,13 2/5; 3.o Varzi Angelo su Sunbeam in 3,40,59 1/5; 4.o Brusi su A I S fuori tempo massimo.

Categoria 250: 1.o Maffeis Miro su Maffeis che compie il percorso in ore 2,30,5 1/5, alla media di Km. 84,954; 2.o Piana su Piana in 2,31,13 2/5; 3.o Benelli Nello su Ariel in 2,40,25. Giro più veloce Varzi su Sunbeam in 7'41" alla media di Km. 112,280.

Ippica

Il Premio Principe Amedeo a Mirafiori è stato vinto da Antiope di Guazzone, che non era fra i favoriti; 2.o Ravioli; 3.o Lenz. Antiope ha preso la testa fin dalla partenza, e l'ha mantenuta fino alla fine, malgrado l'assalto finale di Montemario, che dà per un istante l'illusione di poter vincere, Ravioli e Mirto.

Ciclista italiano vittorioso a Colonia

Colonia, 25, notte.

Nella corsa ciclistica internazionale fra il personale di alberghi e ristoranti per il gran premio Fabian (corsa dietro tandems) sono giunti: 1.o Amedeo Balocchi, di Milano; 2.o Otto Blankuk, di Berlino; 3.o Georges Rouger, di Parigi.

Il giro d'Italia

Girardengo, rinfrancato continua la corsa

Napoli, 25 notte.

Era impressione generale, ieri sera, che Girardengo non si sarebbe presentato alla partenza per la sesta tappa durissima Napoli-Bari. Era anzi in tutti rincrescimento, perchè il Giro d'Italia, con la scomparsa del campionissimo, verrebbe a perdere grande parte del suo interesse. L'orizzonte stamane si è rischiarato. Superato il primo periodo di sconforto, determinato in lui dagli incidenti avuti negli ultimi chilometri della Roma-Napoli, Girardengo è pronto a prendere il *via*. Cinque minuti lo distanziano dal primo classificato, Binda, ma vi sono ancora sette tappe ed in sette tappe molte cose possono succedere.

Pavesi, il popolare Pavesi, a cui sono affidate le sorti degli uomini delle due *équipes*, che fanno capo a Girardengo ed a Brunero, si mostra sicuro che il campionissimo finirà il Giro d'Italia.

«Ieri sera — egli ci ha dichiarato — Girardengo era irritatissimo, ma stamane è del suo miglior umore ed in eccellenti condizioni fisiche. A ritirarsi dalla prova non ci pensa affatto; il momento di *defaillance* è superato. A Napoli, Girardengo non ha fortuna. Le strade napoletane non sono le più indicate per il suo sistema di corsa. Rimasto solo, non ha trovato la consueta energia per l'inseguimento. Non vi è altra spiegazione al suo ritardo».

Sulla classifica generale poche considerazioni. I *leaders* sono minacciati da vicino dai giovani. Giaccheri è sempre in prima linea dopo Binda; se si mantiene nella forma attuale difficilmente verrà distanziato. Gilli, Vallazza, Trentarossi, Tragella rappresentano per i *leaders* delle non lievi minaccie. Le dure tappe meridionali faranno da vaglio e si avrà un duello serrato tra Binda e Brunero. Al ciriaceso, per il suo passato, per la sua esperienza, tutti guardano con fiducia.

La Napoli-Bari ha un percorso asprissimo di 327 chilometri. Si partirà presto, ma non si potrà giungere che tardi. Non si può pensare ad una media alta. In gara restano 56 correnti. Dal primo che ha compiuto il percorso delle prime cinque tappe in ore 55,37'25", all'ultimo, che è Fumagalli, vi sono sette ore di distacco.

B. VENTURA.

TEATRI

Morgana di V. De Cigna ed E. Bonetti

(*Carignano* — 25 *maggio* 1925)

Il titolo dice il contenuto e lo spirito della commedia. Morgana è la fata che i cavalieri inseguivano nell'eterna illusione d'afferrare ciò che non è dato di ottenere; e Morgana ora tormenta le veglie, affanna i sogni d'un giovane artefice, che nel suo romitorio di Gubbio insegue il suo ideale. Che importa essere, come egli è, l'eroide di un gran nome s'egli non riesce a superare coloro che glielo hanno lasciato? Tutti gli Andreoli furono grandi vasai, e le ceramiche che essi dipinsero e cossero ridono ancora al sole; ma a lui modellare, dipingere, cocere com'essi fecero non basta; egli vorrebbe dare alla creta l'eternità. Creare la creta infrangibile. In un vecchio libro ha letto che in Oriente si era riusciti; dunque si deve ancora potere. E cerca e prova.

Il valore della vita comune svanisce dinanzi a lui. Che importa la prosperità della fabbrica, cui attende la madre? Sono cocci quelli che ne escono. Che monta dall'Inghilterra gli chiedano delle ceramiche artistiche, quelle sulle quali soltanto egli segna la sigla gloriosa degli Andreoli? Sono le ceramiche che anche suo padre, che gli avi hanno sempre prodotto. E in quella febbre dello spirito non bada nemmeno ad Alba, la dolce fanciulla che gli cresce accanto, educata da lui a tutte le perizie dell'arte, ma paga di troppo domestica felicità perchè egli se ne possa accontentare. La madre ne soffre, se ne affligge Alba, ma pur non disperano. Amico, confortatore loro è frate Pio, del convento vicino: oh! egli, il mite amico in cui rivive la dolcezza di frate Francesco, troverà la parola buona anche per il loro Cenzo!

Paesaggio e situazione idilliaca che gli autori tentano di rendere con la dolcezza dei colloqui, la musica delle parole, la bellezza della natura, i canti delle operaie che escono sul mezzogiorno dalla fabbrica per il consueto riposo. L'idillio è la realtà; il dramma avviene nel sogno. E' mezzogiorno. Nella casa modesta le due donne hanno allestito il parco desinare. Ma Cenzo in quella febbre d'ideale che lo strugge non tocca cibo, e sdraiato sul divano si assopisce. Le donne rispettano quel desiderio e quel bisogno di pace, ed escono. Comincia il sogno.

Alla porta s'affaccia una donna, giovane, bella, e che alle vesti pare venga di lontano. E' Isa, la fiamma antica e mai interamente spenta del giovane artefice. E' stata in paesi lontani, ha trovato il segreto dell'opera che affanna lo spirito creativo dell'antico, e ritorna. Ritorna più bella, più fulgente, e lo chiama con i nomi dolci, lo sveglia, lo stringe a sè. Rivive il passato. Ella gli darà l'amore, gli darà la gloria. Non si è data a lui perchè nemmeno egli si è dato interamente a lei, ed ella non si può dividere con alcuno. — Saprai amarmi? — Più di me stesso. — Qualunque cosa ti chieda? — Qualunque.

Ma egli non può ora fuggire con lei. Ora è tempo di creare. E s'abbandona alla sua creazione. La vecchia fabbrica giace inerte; egli ora non lavora che per la sua creta infrangibile. E tenta e prova. Le prove non riescono, però con Ida al fianco non si scoraggia. Invano la madre, indarno Alba e frate Pio tentano allontanare quella donna e richiamare l'innamorato alla realtà. Egli è sotto il fascino di lei e non pensa che al suo ideale. Creare bisogna. Riaccende la fornace, la porta a temperature mai tentate, rigetta dentro le nuove coppe che ha lavorato. Non c'è più legna a mantenere quell'incendio? Ed egli spacca con l'accetta i mobili, la scala di legno e tutta tutto dentro alla fornace. Operai, maestri, intorno, lo credono pazzo; ma poco appresso risonano i canti di vittoria. Una coppa, meravigliosa di finitura e di bellezza, ha resistito a quel torrente di fuoco, ed ora splende lì davanti al suo artefice. Ma sarà essa anche, come egli l'ha voluta, infrangibile? Per saperlo bisogna provarla. E Isa, senza esitazioni, senza pietà, vuole provare. Alza la coppa e la lascia cadere. Un risuonar di cose infrante, e di tanto ideale, di tanta bellezza attuata non restano che pochi cocci, sul terreno. Tutto perduto dunque, e Cenzo non ha inseguito che una chimera? Il riso stridulo di Isa, che, rotta la coppa, si dileguà, lo sveglia e richiama alla realtà.

Siamo tornati alla situazione ove Cenzo si era sopito. L'artefice ridesto, cerca i cocci della coppa per terra e non trova nulla; guarda verso la fornace e la vede infatta; guarda la casa e la ritrova come quando si era addormentato tutta pace e poesia. Ora comprende. Le operaie ritornano cantando al lavoro. Frate Pio entra con la madre e con Alba e gli parla le parole buone che dànno pace al cuore. La pace, la forza al lavoro sono lì vicino a lui. E' Alba che lo ricreerà alla gioia della vita e dell'arte; Alba che richina il capo in atto d'amore su lui.

Commedia dunque di realtà e di sogno. Ma nella rappresentazione scenica, realtà e sogno s'inseguono e si confondono sì che lo spettatore non sa fino alla fine, quando Ida si dilegua, come Morgana, ridendo, non sa ove l'una sia finita e l'altra incominciata. A questo punto solo, al rivedere Cenzo nella posizione ove l'aveva lasciato nel mezzogiorno, quando s'era addormentato, finalmente lo avverte. Ed è stato tanto più facilmente indotto a credere realtà anche il sogno, e Ida creatura reale, quanto tutti coloro che nel sogno agiscono sono i personaggi stessi della prima parte della rappresentazione, cioè della realtà. E' insomma per lo spettatore un brusco risvegliarsi, più brusco di quello dell'artefice stesso. E quanto più per la bravura dei poeti e degli attori ha creduto alla realtà del sogno più sente il disagio del rompere la sua illusione.

In Niobe — onde pure la prima invenzione della commedia deriva — il sogno è più borghese e ridanciano, ma sogno e realtà sono nettamente distinti, così che lo spettatore non prova difficoltà a seguire l'uno e l'altra. Qui la prosecuzione dell'un elemento all'altro impedisce il rilievo dei caratteri. E il protagonista stesso quando si risveglia, come non si persuade di essere là dove è, non spiega alla coscienza dello spettatore come si è risolta la crisi della sua anima e perchè egli possa così facilmente — sia pure dopo la delusione seguita a tanta febbre di creazione — trovare la pace nell'amore di Alba, che sola lo può ricreare all'arte.

Incertezze che gli uditori hanno notato, anche se unanime sia stato il riconoscimento della nobiltà letteraria degli autori, voluti, alla fine del secondo atto, insistentemente alla ribalta. Contrastato invece, anche se gli applausi hanno finito per prevalere, il successo dell'ultimo atto. In quanto agli attori — con tutte le risorse della scena e dell'arte loro — hanno fatto del loro meglio per tradurre l'opera letteraria nella realtà della rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Comp. Regini-Lombardo). — Ore 21: «Chequette e il suo asso» di A. E. Schinelli.

CARIGNANO (Comp. Pilotto-Sperani-Chellini). — Ore 21: «Morgana» di De Cigna e Bonetti.

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi.

BALBO (Compagnia Amedeo Chiantoni). — Ore 21: «Nerone» di Pietro Cossa.

ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21: «I re d'ij canaveui» vaudeville.

ODEON - Riviste Molasso. — Ore 21: «Fiammiferi di Lusso». Nuovissima.

PARCO MICHELOTTI — Compagnia Riviste «Ma Bluette». — Ore 21: «Valigia delle Indie».

MAFFEI — Varietà. Grandi spettacoli.

SALONE GHENSI — «Lucrezia Borgia», con Paul Wegener e Conrad Weidt (4 atti).

CINEMA VITTORIA — «Una beffa di Bambù» (4 atti); «Fatty attore cinematografico» (2 atti).

CINEMA STATUTO — «Straccetto» e comica.

CINEMA NAZIONALE — Cinema e varietà.

ESPOSIZIONE BELLE ARTI PALAZZO DELLA SOCIETA' PROMOTRICE AL VALENTINO. — Tutti i Martedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 16, grande concerto.

ESPOSIZIONE DI ONIMIGA ALLO STADIUM. — Domenica, martedì, giovedì, sabato aperta sino alle 22; lunedì, mercoledì e venerdì sino alle 20.

SOCIETA' FONTANESI (Via Andrea Doria, 10). — Esposizione sociale bozzetti e disegni. Ingresso L. 3.

Lo sciopero dei tessili a Chieri

Rifiuto degli industriali a trattare

Chieri, 25, notte.

Vi ho informati dello sciopero degli operai tessili. La Commissione degli scioperanti non è stata riconosciuta dalla Commissione degli industriali, i quali hanno ritenuto le domande loro presentate fuori di proposito, perchè vige tuttora il concordato firmato due anni fa dalla Commissione paritetica e perciò l'aumento del 3 per cento richiesto dagli operai tessili non è stato concesso. Malgrado il rifiuto, una parte degli operai ieri ha ripreso il lavoro.

BORSE

BORSA DI TORINO

25 maggio 1925

Mercato alquanto meno sostenuto su realizzi, ma in complesso molto resistente.

Affari attivi sulle Fiat, Viscosa e Italiana Gas. In ripresa le Elettricità Alta Italia e le Sip. I cambi stazionari.

Titoli quotati ufficialmente: fine pr.:

Rendita 3,50 % (cont. 82 n.); 82,40 — Consolidato 5 % (cont. 97,90, 97,65 n.); 98,25 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale 1636-1622, 1625 — Credito Italiano 1055-1030, 1033 — Banco di Roma 120 — Consorzio Mob. 785-784, 784 — Mittel 385 — Rubattino 815 — Cosulich 386-382, 383 — Italiana Gaz 573-558, 565,-50; fc. 550 — Consumatori Gaz (cont. 575); 580-559, 567 — Elettricità A. I. 396-392, 393,50.

Sip 255-249, 251 — Nebiolo 547,50-546, 547,50 — Bauchiero 101,50 — Fiat 600-584, 591 — Monte Amiata 329-316, 317 — Bonifiche 685-678 — Florio 219-218,50 — Valli Lanzo 431-430, 430 — Viscosa 390-383, 386 — Châtillon 438-432, 435,50 — Beni Stabili 1048-1040, 1048 — Cementi 443,50 — Spalato 495.

Titoli non quotati ufficialmente fine pr.:

Seso 101 — Montecatini 295, 285 — Fiammiferi 436, 414 — Schiapparelli 190-183, 187 — Schiapparelli cont. 189 — Portland 517 — Mira Lanza 186 — Aedes 17,25, 16,10 — Ilva 204 — Diritti M. Amiata 114, 111.

Cambi: Parigi 127,10-126,95, 127,10 — Svizzera 480 — Londra 120,825-120,80, 120,825 — Belgio 124,25 n. — New York ch. 24,80; vers. 24,835; chius. 24,855 n.

BORSA DI MILANO, 25 maggio. — Rendita italiana 3,50 % f. m. 81,50 — Consolidato 5 % f. m. 98 — Banca d'Italia 1915 — Banca Commerciale Italiana 1621 — Credito Italiano 1043 — Banco di Roma 120 — Credito Marittimo 500 — Ferrovie Mediterranee 275 — Ferrovie Meridionali 879 — Rubattino 818 — Libera Triestina 366 — Snia 285 — Terni 713 — Meccaniche Miani e Silvestri 188 — Breda 450 — Ansaldo 19 — Montecatini 286 — Società Metallurgica Italiana 201 — Reggiane 250 — Fiat 599 — Isotta 7,50 — Ilva 358 — Elba 71 — Cascami Seta 2095 — Linificio Canapificio Nazionale 870 — Lanificio Rossi 5800 — Lanificio Targetti 468 — Cotonificio Cantoni 6500 — Cotonificio Veneziano 475 — Cotonificio Meridionale 109 — Cotonificio Turati 918 — La Sale de Chatillon 435 — Rossari Varzi 1326 — Pirelli 1065 — Industria Zuccheri 940 — Raffineria Ligure Lombarda 640 — Distillerie Italiane 280 — Molini Alta Italia 1150 — Eridania 655 — Gulinelli 180 — Edison 835 — Società Adriatica di Elettricità 225 — Marconi 200 — Vizzola 2100 — Conti 548 — Negri 420 — Esercizi Elettrici 195 — Esportazione Italo Americana 805 — Costruzioni Venete 325 — Beni Stabili Roma 1000 — Grandi Alberghi 231 — Prima Pilatura Riso 495 — Cosulich 370.

Cambi: Francia 127,35 — Svizzera 480,75 — Londra 120,90 — New York 24,84 — Berlino (marchi oro) 5,90 — Vienna 3,51 — Bucarest 11,60 — Belgio 124,75 — Spagna 362,50 — Praga 73,50 — Budapest 0,34 5.

BORSA DI GENOVA, 25 maggio. — Rendita italiana 3,50 % f. m. 83 — Consolidato